

## ISTRUZIONE FORMAZIONE E MEDIA DIGITALI

- Nel presentare le sue linee guida politiche, la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha fin da subito mostrato particolare interesse nei confronti del tema dell'innovazione digitale applicata al mondo dell'istruzione. **L'istruzione e la formazione sono, infatti, fondamentali per la realizzazione personale, la coesione sociale, la crescita economica e l'innovazione.** Proprio per questo motivo è fondamentale aumentare la qualità e l'inclusività dei sistemi d'istruzione e formazione. Inoltre, la trasmissione di competenze digitali per tutti, risulta essere d'importanza altamente strategica per l'UE.
- La rapida **digitalizzazione** negli ultimi dieci anni ha **trasformato molti aspetti del lavoro** e della vita quotidiana. Tra questi aspetti, uno è sicuramente quello dell'**istruzione**. Questa dal punto di vista dell'innovazione ha subito un'accelerata non indifferente con l'emergenza coronavirus. Tale crisi globale ha fatto luce sui fattori chiave per una formazione digitale efficace. Ne sono un esempio la **connettività** e le attrezzature digitali. Strumenti adeguati per studenti ed educatori. Proprio in questi mesi, però, sempre su questo aspetto, sono emerse **diverse criticità in tutti gli Stati membri**. La stragrande maggioranza degli educatori e degli studenti, infatti, aveva poca o **nessuna esperienza d'insegnamento** e apprendimento in formato digitale. Inoltre, non tutti gli strumenti o i contenuti erano accessibili. Molti studenti, per tale motivo, si sono trovati in difficoltà.

### Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027

#### Cos'è il piano d'azione per l'istruzione digitale?

Il piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027) è un'iniziativa politica rinnovata dell'Unione europea (UE) volta a sostenere l'adeguamento sostenibile ed efficace dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri dell'UE all'era digitale.

Il piano d'azione per l'istruzione digitale:

- offre una visione strategica a lungo termine per un'istruzione digitale europea di alta qualità, inclusiva e accessibile
- affronta le sfide e le opportunità messe in luce dalla pandemia di COVID-19, che ha portato a un uso senza precedenti della tecnologia per l'istruzione e la formazione

- mira a rafforzare la cooperazione a livello dell'UE in materia di istruzione digitale e sottolinea l'importanza di collaborare in tutti i settori per integrare l'istruzione nell'era digitale
- presenta opportunità, tra cui una migliore qualità e una maggiore quantità dell'insegnamento relativo alle tecnologie digitali, il sostegno alla digitalizzazione dei metodi di insegnamento e delle pedagogie e la messa a disposizione delle infrastrutture necessarie per un apprendimento a distanza inclusivo e resiliente.

Per conseguire questi obiettivi, il piano d'azione definisce due settori prioritari:

1. promuovere lo sviluppo di un ecosistema altamente efficiente di istruzione digitale

Questo settore comprende i seguenti aspetti:

- infrastrutture, connettività e apparecchiature digitali
  - pianificazione e sviluppo efficaci delle capacità digitali, comprese capacità organizzative aggiornate
  - insegnanti e personale coinvolto nell'istruzione e nella formazione che abbiano dimestichezza con le tecnologie digitali e siano competenti in materia
  - contenuti di apprendimento di alta qualità, strumenti di facile utilizzo e piattaforme sicure che rispettino le regole della e-privacy e le norme etiche
2. migliorare le competenze e le abilità digitali per la trasformazione digitale

Ciò richiede:

- capacità e competenze digitali di base sin dall'infanzia
- alfabetizzazione digitale, compresa la lotta alla disinformazione
- insegnamento dell'informatica
- buona conoscenza e comprensione delle tecnologie ad alta intensità di dati, come l'intelligenza artificiale (IA)
- competenze digitali avanzate, per disporre di un numero maggiore di specialisti del digitale
- garantire che le ragazze e le giovani donne siano equamente rappresentate negli studi e nelle carriere digitali

Perché occorre agire?

La trasformazione digitale ha trasformato la società e l'economia, con ripercussioni sempre più profonde sulla vita quotidiana. Tuttavia, fino alla pandemia di COVID-19, il suo impatto sull'istruzione e sulla formazione è rimasto molto più limitato.

La pandemia ha dimostrato che è essenziale disporre di un sistema di istruzione e formazione adatto all'era digitale.

La pandemia ha fatto emergere la necessità di livelli più elevati di capacità digitale nell'istruzione e nella formazione, ma ha anche amplificato una serie di sfide e disuguaglianze esistenti tra chi ha accesso alle tecnologie digitali e chi ne è privo, compresi quanti provengono da contesti svantaggiati.

Inoltre ha messo in luce una serie di sfide per i sistemi di istruzione e formazione connesse alle capacità digitali degli istituti scolastici, alla formazione degli insegnanti e ai livelli generali di abilità e competenze digitali.

Le cifre parlano da sole:

- uno studio dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 2018 ha rilevato che meno del 40% degli educatori si sente pronto a utilizzare le tecnologie digitali nell'insegnamento, con ampie differenze all'interno dell'UE.
- più di un terzo dei giovani di 13 e 14 anni che hanno partecipato allo studio internazionale sull'alfabetizzazione informatica e dell'informazione (ICILS) nel 2018 non possedeva il livello di competenza più elementare in materia di competenze digitali
- un quarto delle famiglie a basso reddito non dispone di computer e dell'accesso alla banda larga, con forti differenze all'interno dell'UE in funzione del reddito delle famiglie (Eurostat, 2019).

La pandemia ha accelerato l'attuale tendenza all'apprendimento online e ibrido.

Grazie a questa trasformazione insegnanti e studenti hanno scoperto metodi nuovi e innovativi di insegnare e studiare online e la possibilità di interagire in modo più personale e flessibile.

Questi cambiamenti richiedono uno sforzo forte e coordinato a livello dell'UE per aiutare i sistemi di istruzione e formazione ad affrontare le sfide individuate ed esasperate dalla pandemia di COVID-19, proponendo nel contempo una visione a lungo termine per il futuro dell'istruzione digitale europea.

## Contesto politico

La necessità di un nuovo piano d'azione, da elaborare traendo le mosse dal primo piano d'azione per l'istruzione digitale (2018-2020), è stata espressa negli orientamenti politici della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel luglio 2019.

Il piano d'azione rinnovato per l'istruzione digitale contribuisce alla priorità della Commissione "Un'Europa pronta per l'era digitale" e all'iniziativa NextGenerationEU. Sostiene inoltre il dispositivo per la ripresa e la resilienza, che mira a creare un'Unione europea più verde, digitale e resiliente.

Il piano d'azione per l'istruzione digitale è un fattore chiave per realizzare uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025. Contribuisce al conseguimento degli obiettivi dell'agenda per le competenze per l'Europa, del piano d'azione per il pilastro sociale europeo e l'iniziativa "bussola digitale per il 2030: il modello europeo per il decennio digitale".

## Consultazione pubblica aperta

Da luglio a settembre 2020 la Commissione ha svolto una consultazione pubblica aperta per raccogliere le opinioni e le esperienze di cittadini, istituzioni e organizzazioni del settore pubblico e privato sull'impatto della pandemia di COVID-19 sull'istruzione e la formazione, il relativo passaggio all'apprendimento a distanza e online e la loro visione per il futuro dell'istruzione digitale in Europa.

Dalla consultazione pubblica è emerso che:

- quasi il 60% degli intervistati non aveva utilizzato l'apprendimento a distanza e online prima della crisi
- il 95% ritiene che la crisi causata dalla pandemia rappresenti un punto di non ritorno per il modo in cui la tecnologia viene utilizzata nell'istruzione e nella formazione
- gli intervistati hanno affermato che le risorse e i contenuti didattici online devono essere più pertinenti, interattivi e di facile utilizzo e non dipendere dalle risorse finanziarie di una città o di un comune
- oltre il 60% ritiene di aver migliorato le proprie competenze digitali durante la crisi e oltre il 50% desidera migliorarle ulteriormente.

Con oltre 2 700 risposte provenienti da 60 paesi e 127 documenti di sintesi presentati, la consultazione ha contribuito a orientare la proposta della Commissione relativa a un nuovo piano d'azione per l'istruzione digitale, adottata dal Collegio dei commissari il 30 settembre 2020.

## Azioni del piano d'azione per l'istruzione digitale

Il piano d'azione per l'istruzione digitale propone le seguenti azioni per il periodo 2021-2027:

**Priorità 1: promuovere lo sviluppo di un ecosistema altamente efficiente di istruzione digitale**

- Azione 1: Dialogo strategico con gli Stati membri sui fattori che favoriscono il successo dell'istruzione digitale
- Azione 2: Raccomandazione del Consiglio sull'apprendimento misto per l'istruzione primaria e secondaria
- Azione 3: Quadro europeo dei contenuti dell'istruzione digitale
- Azione 4: Connettività e attrezzature digitali per l'istruzione

- Azione 5: Piani di trasformazione digitale per gli istituti di istruzione e formazione
- Azione 6: Intelligenza artificiale e utilizzo dei dati nell'istruzione e nella formazione

## Priorità 2: migliorare le competenze e le abilità digitali per la trasformazione digitale

- Azione 7: Orientamenti comuni per gli insegnanti e gli educatori volti a promuovere l'alfabetizzazione digitale e a contrastare la disinformazione attraverso l'istruzione e la formazione
- Azione 8: Aggiornare il quadro europeo delle competenze digitali per includervi le competenze in materia di IA e di dati
- Azione 9: Certificato europeo delle competenze digitali (EDSC)
- Azione 10: Raccomandazione del Consiglio sul miglioramento dell'offerta di competenze digitali nell'istruzione e nella formazione
- Azione 11: Raccolta transnazionale di dati sulle competenze digitali degli studenti e introduzione di un obiettivo dell'UE per la competenza digitale degli studenti
- Azione 12: Tirocini "Opportunità digitali"
- Azione 13: Partecipazione delle donne alle discipline STEM
- Polo dell'istruzione digitale

## Polo dell'istruzione digitale

Per sostenere entrambi i settori prioritari, la Commissione istituirà un polo per l'istruzione digitale che rafforzerà la cooperazione e gli scambi in materia di istruzione digitale a livello dell'UE.

### I DATI DEL DESI

L'indice dell'economia e della società digitale (DESI) riassume gli indicatori sulle prestazioni digitali dell'Europa e tiene traccia dei progressi dei paesi dell'UE.

La Commissione europea monitora i progressi digitali degli Stati membri attraverso le relazioni dell'indice dell'economia e della società digitali (DESI) dal 2014. Ogni anno, DESI include profili nazionali che sostengono gli Stati membri nell'individuazione dei settori che richiedono un'azione prioritaria, nonché capitoli tematici che offrono un'analisi a livello europeo tra le principali aree digitali, essenziali per sostenere le decisioni politiche.

Negli ultimi anni si rileva che le questioni digitali hanno acquisito attenzione politica, in particolare grazie all'istituzione di un Ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, all'adozione di varie strategie chiave e al varo di molte misure strategiche.

Alcuni punti chiave emersi nell'analisi dei risultati italiani:

- Nonostante il grosso lavoro per colmare il divario con la media europea, oltre la metà dei cittadini italiani non dispone neppure di competenze digitali di base;
- Si registrano progressi in termini di diffusione dei servizi a banda larga e di realizzazione della rete, per quanto riguarda la connettività;
- La maggior parte delle PMI italiane (il 60 %) ha raggiunto almeno un livello base di intensità digitale e l'utilizzo di servizi cloud, in particolare, ha registrato una considerevole crescita;
- Benché solo il 40 % degli utenti di internet in Italia faccia ricorso ai servizi pubblici digitali (rispetto a una media UE del 65 %), tale indicatore ha registrato una crescita considerevole negli ultimi due anni.

### #SOTEU 2021 - Discorso sullo Stato dell'Unione

“La carenza di risorse umane costituisce un'altra sfida per le imprese europee.

Il numero di disoccupati non è mai stato così basso.

È una buona notizia!

Contemporaneamente, però, il numero di posti di lavoro vacanti ha raggiunto livelli record.

Che si tratti di autotrasportatori, camerieri o personale aeroportuale, o ancora di personale sanitario, ingegneri o tecnici informatici: l'Europa ha bisogno di tutti, dal personale non qualificato ai laureati!

**Per questo dobbiamo investire molto di più nella formazione e nello sviluppo delle competenze.**

E vogliamo farlo lavorando fianco a fianco con le imprese.

Nessuno meglio di loro sa di quali professionisti hanno bisogno, adesso e in futuro.

Dobbiamo conciliare meglio queste esigenze con gli obiettivi e le aspirazioni di chi cerca un lavoro.

Vogliamo inoltre portare sul nostro continente le competenze necessarie per aiutare le imprese e rafforzare la crescita dell'Europa.

## **Un primo passo importante consiste nel migliorare e accelerare il riconoscimento delle loro qualifiche in Europa.**

L'Europa deve riuscire ad attirare chi ha delle capacità e vuole mettersi in gioco.

**Per questo propongo che il 2023 diventi l'Anno europeo delle competenze.”**

*Presidente Ursula von der Leyen*

### VERSO L'ANNO EUROPEO COMPETENZE

La Commissione ha adottato la proposta di fare del 2023 l'Anno europeo delle competenze. Le transizioni verde e digitale stanno aprendo nuove opportunità per i cittadini e l'economia dell'UE. Disporre delle competenze adatte mette i cittadini in grado di affrontare con successo i cambiamenti del mercato del lavoro e di prendere pienamente parte alla società e alla democrazia.

Si garantirà così che nessuno resti indietro e che la ripresa economica e le transizioni verde e digitale siano socialmente eque e giuste. Una forza lavoro dotata delle competenze richieste contribuisce inoltre alla crescita sostenibile, produce più innovazione e migliora la competitività delle imprese. Con l'Anno europeo delle competenze, in collaborazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri, le parti sociali, i servizi per l'occupazione pubblici e privati, le camere di commercio e dell'industria, i fornitori di istruzione e formazione, i lavoratori e le imprese tutti insieme, la Commissione propone di dare nuovo slancio all'apprendimento durante l'intero ciclo di vita

- i) promuovendo maggiori e più efficaci e inclusivi **investimenti nella formazione e nel miglioramento delle competenze** per sfruttare appieno le potenzialità della forza lavoro europea e sostenere le persone nel passaggio da un lavoro all'altro;
- ii) assicurando che le competenze siano adatte alle **necessità del mercato del lavoro**, in collaborazione anche con le parti sociali e le imprese;
- iii) facendo convergere le aspirazioni delle persone e i vantaggi di competenze con le opportunità nel mercato del lavoro, soprattutto nell'ambito della transizione verde e digitale e della ripresa economica